



**Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis
all'inaugurazione della nona edizione
della rassegna "Sapori e Saperi"**

Mercato Coperto di Mendrisio – 23 ottobre 2010

Egregio signor vice Sindaco,
gentili signore ed egregi signori,

sono molto lieta di porgere a tutti gli espositori e al pubblico il più caloroso benvenuto a questa nona edizione di "Sapori e Saperi", che anche quest'anno ci dà uno spaccato significativo dell'inventiva e dell'impegno dei nostri agricoltori e di tutti gli operatori della filiera agroalimentare ticinese.

La qualità e la varietà dei prodotti che possiamo trovare qui e gustare sulle nostre tavole è a ogni edizione sorprendente.

Eppure, anche quest'anno, la tela di fondo su cui si muove il nostro dinamico mondo agricolo ripropone una serie di questioni, in particolare legate alla liberalizzazione dei mercati, che restano al centro del dibattito sull'avvenire dell'agricoltura svizzera.

Penso alle tensioni sul mercato del latte, alla costante pressione sui prezzi, alla diminuzione dei terreni, alla progressiva erosione dei redditi agricoli che, fortunatamente, nel 2010, in base ai primi rilevamenti statistici, sembrerebbe aver subito un rallentamento. E penso anche alle discussioni e alle conseguenze di eventuali accordi in materia agricola con l'Unione europea o con l'Organizzazione mondiale del commercio.

Il processo di trasformazione del settore primario elvetico non è dunque ancora concluso e inevitabili saranno nuove accese discussioni sulle modalità per riuscire a trovare il giusto equilibrio tra apertura dei mercati e valorizzazione della produzione locale. Credo sia molto opportuno mantenere vivo il dibattito sull'agricoltura - che è un dibattito planetario - perché stiamo parlando di temi che chiamano in causa l'approvvigionamento alimentare, la salute, l'ambiente in cui viviamo, il rapporto stesso con il territorio.

Dobbiamo quindi essere capaci di affrontare questi temi consapevoli che comunque siamo in una nuova realtà di mercato, alla quale già da anni anche l'agricoltura svizzera è confrontata. Il mese scorso il Consiglio federale, nel fissare gli indirizzi della politica agricola 2014-2017 che saranno posti in consultazione all'inizio del prossimo anno, ha ribadito quattro punti centrali: sicurezza nella produzione di derrate alimentari, impiego efficiente delle risorse, salvaguardia delle aree rurali vitali e spirito imprenditoriale orientato al mercato dell'intera filiera agroalimentare.

Sono indirizzi che in Ticino hanno già trovato una concreta applicazione, con risultati decisamente positivi sia dal profilo della qualità della produzione e della collaborazione creatasi fra i diversi attori della filiera agroalimentare, sia dal lato della rispondenza dei consumatori. La stessa presenza di pubblico qui a “Sapori e Saperi” dimostra infatti che il consumatore è sempre più consapevole dell’importanza del nostro settore primario non solo per avere in tavola prodotti unici e genuini, ma anche per il ruolo rivestito dall’agricoltura per la nostra identità territoriale, in quanto elemento trasversale che porta valore aggiunto a diversi altri settori, commercio e turismo in primis.

Nonostante i problemi da affrontare, il nostro settore agricolo ha dei punti di forza e delle opportunità di sviluppo che trovano un oggettivo riscontro anche al di fuori dei confini cantonali. Se ne è avuta la riprova lo scorso mese di gennaio a Berlino, quando l’agricoltura ticinese è stata ospite della “Grüne Woche”, una delle più importanti manifestazioni internazionali dedicate all’economia agricola, all’industria alimentare e all’enogastronomia. E se ne è avuta la conferma il mese scorso a Mosca, in occasione delle “Giornate ticinesi”, durante le quali i nostri prodotti esclusivi e di nicchia sono stati particolarmente apprezzati dal pubblico russo.

Questi riconoscimenti, e questa visibilità sul mercato, premiano il lavoro e le competenze professionali dei nostri agricoltori e al tempo stesso confermano l’utilità delle misure attuate dal Cantone a sostegno dell’agricoltura, sia con gli aiuti diretti, sia con le iniziative promozionali e di valorizzazione del prodotto locale.

“Sapori e Saperi” è un appuntamento importante di questa politica promozionale portata avanti con convinzione dal Dipartimento delle finanze e dell’economia, con l’intento anche di accrescere le misure a sostegno dell’agricoltura attraverso un approccio intersettoriale, che sappia far interagire più strumenti.

Per tale ragione, a questa nona edizione di “Sapori e Saperi”, sono presenti quali ospiti il progetto “Alpinavera” e il progetto “San Gottardo”.

“Alpinavera” è una piattaforma interregionale di comunicazione e vendita dei prodotti alpini dei Cantoni Grigioni, Glarona e Uri, con cui il Ticino collabora dallo scorso anno.

L’obiettivo di questa iniziativa è di incrementare il valore aggiunto direttamente sul posto, attraverso la lavorazione regionale e l’utilizzo dei prodotti dell’alpe e del territorio montano, offrendo a tutti i produttori e venditori un marketing congiunto. Queste sinergie all’interno dello spazio alpino potrebbero rivelarsi interessanti per i produttori e gli “artigiani del gusto” delle valli ticinesi. La presenza di “Alpinavera” a “Sapori e Saperi” vuole pertanto segnare un ulteriore passo nel rafforzamento di questa collaborazione, da sviluppare anche attraverso gli stimoli del più ampio progetto “San Gottardo”.

Quest'ultimo, che coinvolge Ticino, Uri, Grigioni e Vallese, mira a definire un nuovo concetto di sviluppo durevole e sostenibile dell'intera area gottardiana, un concetto nel quale l'agricoltura - con le sue strette connessioni con il tessuto socio-economico regionale, con la valorizzazione del paesaggio e con il turismo - rappresenta un fattore fondamentale per la creazione di valore aggiunto.

In questa direzione si inserisce anche, nell'ambito dell'applicazione della politica regionale, il lancio della piattaforma della filiera agroalimentare, avvenuto ieri proprio qui al Mercato Coperto, che ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un'agricoltura di qualità, di individuare i mercati di nicchia - ad esempio i prodotti Bio e Slow food - e di definire le strategie per creare valore aggiunto sul territorio.

Si tratta di un ulteriore strumento, che si affianca al lavoro di coordinamento già svolto dalla Conferenza agroalimentare, per consolidare la posizione dell'agricoltura ticinese, per favorirne lo spirito innovativo e per valorizzarne sul mercato competenze di assoluta eccellenza. Lo sforzo congiunto fra le politiche pubbliche e le iniziative imprenditoriali di tutti gli operatori del settore deve mirare a rinsaldare l'alleanza tra produttori e consumatori e tra prodotto e territorio.

Da questo punto di vista, in Ticino abbiamo sicuramente le premesse per trasformare la filiera agroalimentare in un volano per l'attrattiva dell'intero territorio.

Laura Sadis / 23.10.2010

Vale quanto pronunciato